

TUTTI GIU' PER TERRA!

Siamo padroni della Natura o ne siamo parte?

"...tutti giù per terra!" Così cantano e giocano bambini e bambine di tutti gli angoli del pianeta. Quella del girotondo è filastrocca e gioco dal significato universale. Girare intorno, dandosi la mano in un percorso definito con i propri compagni secondo un ritmo ben scandito fino a quando il cerchio si spezza con l'esplosione finale, e ricominciare rimandano ad una interpretazione della realtà in grado di esorcizzare le paure. Un evento improvviso e rovinoso, mentre si sta insieme, interrompe la sicurezza del giro, ma fa sì che la stessa sorte sia condivisa e superata da tutti.

Fin dalla notte dei tempi, il nostro pianeta è stato personificato e celebrato come una divinità. La sacra Madre Terra dà la vita, nutre tutti i viventi con i suoi frutti e li disseta con la sua acqua e l'uomo, grato e rispettoso, si considerava allora parte integrante di questo generoso e misterioso mondo.

Francesco d'Assisi con semplicità e stupore, nel Cantico delle Creature, dice: *Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba.*

In seguito l'uomo trascinato dalla sua sete di onnipotenza ed onniscienza, ha perso di vista il suo rapporto primordiale simbiotico con la Natura, credendo di poterne essere padrone e di poterla gestire e sfruttare a proprio piacimento. Ma ha il diritto di farlo?

Migliaia di giovani sono scesi in piazza negli ultimi tempi per chiedere al mondo di cambiare il rapporto con l'ambiente e far fronte alle emergenze, come il cambiamento climatico e la gestione delle risorse idriche. "Laudato si': sulla cura della casa comune" è il titolo dell'Enciclica di Papa Bergoglio del 2015. Francesco di Roma è sulla scia di Francesco d'Assisi: i cambiamenti climatici sono "un problema globale", così come l'accesso all'acqua potabile, che va tutelato in quanto "diritto umano essenziale, fondamentale ed universale", "radicato nell'inalienabile dignità" dell'uomo.

"Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile" è il documento adottato dai Capi di Stato nel Summit sullo Sviluppo Sostenibile nel 2015. Lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali è una sfida comune che tutti i Paesi devono affrontare. Per la complessità della crisi ecologica e delle sue molteplici cause, le soluzioni non possono venire da un unico modo di interpretare e trasformare la realtà. E' necessario ricorrere anche alle ricchezze culturali dei popoli, all'arte, alla vita interiore e alla spiritualità.

La Rassegna "Il Gerione", sempre attenta alla scelta della tematica, si mantiene al passo con i tempi, nella ferma convinzione che il Teatro, sia come percorso laboratoriale, sia come messinscena finale, possa contribuire a far crescere in chi fa e in chi vede una coscienza sociale, etica e critica.

Se la Terra potesse parlare, cosa ci direbbe? E se la Terra ci stesse già da tempo parlando e noi, ormai troppo ragione e poco istinto, non fossimo più capaci di "sentirla"? L'Uomo è diventato talmente presuntuoso da pensare di poter fare e disfare a suo piacimento, ormai padrone e non più parte della Natura?

Fenomeni sempre più allarmanti e quasi irreversibili ce ne danno conferma (inquinamento atmosferico, della terra e dell'acqua, buco dell'ozono, effetto serra e riscaldamento del pianeta, isola di plastica, ecc.)

Ci aspettiamo che queste ed altre domande possano essere spunto di riflessione, non banale, retorica o moralistica, ma approfondita, convinta e convincente, per gli spettacoli proposti al Gerione.

Ci aspettiamo come sempre che i percorsi laboratoriali, non solo nell'approfondimento della tematica, ma anche grazie alle metodologie impiegate, nelle diverse fasi di svolgimento, possano contribuire alla crescita consapevole ed al coinvolgimento reale dei ragazzi e degli adolescenti impegnati, nel pieno rispetto delle varie età.

Il Gerione quest'anno avrà un'importante appendice dall'11 al 19 luglio, sempre a Campagna, con il Progetto Erasmus Plus "WATER: What is life?" (ACQUA: Cos'è la vita?) che vedrà la partecipazione e convivenza di giovani dell'Italia, Romania, Lettonia, Lituania e che sarà incentrato sul valore dell'acqua.

Acqua come inizio e fine; fonte di vita, purificazione morale, rigenerazione spirituale, femminilità, sensualità e giovinezza ma anche morte; quando il suo scorrere si trasforma in tempesta, diventa presagio di oscurità e negatività.

Acqua come sorgente e foce, fiume e mare; come il Mar Mediterraneo ponte tra le Nazioni, così l'Oceano ponte tra i Continenti; acqua come viaggio della speranza per i migranti: i popoli che fuggono dalle loro terre spesso attraversano mari: l'acqua può salvarli da una vita grama, ma può anche inghiottirli per sempre.

Acqua come comunicazione, condivisione, commercio.

Acqua come gioco.

Nel territorio di Campagna l'acqua è abbondante, gli abitanti la considerano un bene prezioso e la utilizzano con rispetto, esaltandola con la secolare tradizione della "Chiena".

La Chiena nasce dalla parziale deviazione dell'acqua di uno dei tre fiumi della città, il Tenza.

Campagna nei secoli scorsi era attraversata nel sottosuolo da molti canali che fornivano energia motrice alle tante botteghe di artigiani. Da uno di questi canali, sbarrata da una paratia, l'acqua deborda e scorre lungo il corso principale del Centro storico della Città durante il periodo estivo. La tradizione nacque in epoca imprecisata come sistema di pulizia delle strade e metodo per mitigare la calura estiva. Nel tempo, la Chiena si è trasformata in un evento festoso durante il quale si passeggia per il corso allagato e si gioca lanciandosi secchiate di acqua.

La Chiena diventa occasione di comunicazione e di condivisione, occasione di conoscenza e di approccio, aldilà delle parole.

Il Progetto affronterà il tema dello sfruttamento delle risorse idriche in modo consapevole e mirato, sensibilizzerà i giovani ed i partecipanti alla Chiena al problema della gestione sostenibile dell'acqua e dei mutamenti climatici perché lo sviluppo sociale (inclusione, giustizia ed uguaglianza) va di pari passo con quello ambientale ed economico. Saranno realizzate all'aperto e sul tema dell'acqua performance artistiche interattive di teatro, teatro di figura, danza, musica, pittura, video in cui i partecipanti, particolarmente numerosi durante l'evento, saranno coinvolti attivamente. La presenza di giovani provenienti da altre 3 Nazioni Europee grazie al Progetto Erasmus darà un respiro internazionale e favorirà dei momenti di riflessione e condivisione su un'emergenza che è diventata globale e che necessita di un cambiamento di rotta.